

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DELLA SERA – 31 GENNAIO 2019

Arte Da sabato ad Alba in mostra trenta tele tra cui la serie inedita sulla tempesta che ha colpito la Liguria a otto

Il mare di **Guglielmo Spotorno** Forza di distruzione e di denuncia

di **Jessica Chia**

«Quando la natura decide, l'uomo deve chinarsi e cominciare a raccogliere le macerie». Guglielmo Spotorno (Milano, 1938) descrive così la forza impetuosa della sua serie *Le mareggiate*, che sarà esposta per la prima volta, insieme ad altre tre collezioni, da dopodomani nella suggestiva Chiesa di San Domenico ad Alba (Cuneo, fino al 24 febbraio, ingresso gratuito).

Al di là dell'apparire è il titolo della personale, curata da Ermanno Tedeschi, che raccoglie in 30 pitture su tela (realizzate dal 2000 a oggi) l'evoluzione del percorso artistico di Spotorno, tra astrattismo e informale di ascendenza surreale. Dietro *l'apparire* delle forme c'è sempre l'artista, plasmato dal presente — e che a sua volta racconta — toccando temi sociali e di attualità. Come nelle altre serie in mostra: *Le città umanizzate*, *I crocifissi cittadini*, *Le marine*.

Le mareggiate sono le tele più recenti: ispirate alla tempesta che ha colpito le coste liguri lo scorso 29 ottobre, nella violenza di questi scorci sono i bianchi a sovrastare su tutto, scontrandosi con il caos dei grigi e dei neri. Una schiuma d'onda distruttiva che denuncia uno dei drammi ambientali che negli ultimi anni ha colpito la regione d'adozione dell'artista (Spotorno è milanese ma da diversi anni vive

a Celle Ligure).

Sempre al mare il pittore si rivolge cercando di restituire la bellezza di quel mondo liquido in continuo divenire: luci, trasparenze, rinascite. È in queste tele che l'artista sente di tornare bambino. Ma attraverso il mare denuncia anche la tragedia dei migranti, nella serie dedicata a Lampedusa, dove tante piccole meduse sott'acqua (o forse sono occhi spalancati?) ricordano i

volti di chi nelle acque non ha trovato la salvezza. Ad Alba saranno esposte le sue *Trasparenze marine*: opere cristalline, sospese negli azzurri e nei verdi impalpabili.

La lettura critica della realtà di Spotorno è uno studio, lucido e sensibile, sull'umanità, un urlo di denuncia dei drammi di oggi. Il presente si materializza sulla tela come un sentire irrequieto, nascondendosi dietro segni mimetizzati. Come ne *I crocifissi cittadini*, la serie che rappresenta, con cromatismi semplici, Cristi che scendono dalla croce per camminare tra le persone. Anche se è impossibile riconoscerli. Mentre *Le città umanizzate* raccontano la solitudine, attraverso un linguaggio informale, di luoghi metropolitani (Milano, New York, Caracas, Berlino) dove i corpi s'inseguono senza toccarsi. Anche se qui corpi non ce ne sono. Li senti. E do-

ve si consuma la tragedia della storia, come in *11 Settembre* (2014) e nella «danza stilizzata

degli assassini» di *Isis Execution* (2015).

L'armonia dei tratti, la luce e i colori (il blu della Liguria, il nero della morte e del dolore, il rosso rarefatto e inaspettato, i grigi annacquati) si amalgamano nelle sue tele in continue suggestioni del reale. E anche nelle sue opere più astratte, come *Informale e sferico*, è percepibile un'armonia vitale: «Nel cerchio si intuiscono tutte le soluzioni. Si accendono tutti i dubbi e la vita è un groviglio che brucia in silenzio», scrive l'artista.

La pittura di Guglielmo Spotorno sarebbe impensabile senza la sua poesia («le poesie hanno trasmesso energia ai dipinti e viceversa»). Artista completo e scrittore (esordisce con *Via Sant'Antonio* nel 1963), la sua formazione avviene lungo un percorso binario: Milano e Celle Ligure, una laurea in Filosofia e una in Scienze politiche, un lavoro come imprenditore e uno con i pennelli. L'arte rimane la prima vocazione («io ho incontrato l'arte che avevo i pantaloni corti») da quando a 12 anni vince il primo concorso di pittura con *Incubo 1*, stando anche l'attenzione di Federico Fellini. Mentre la sua formazione avviene nella galleria d'arte della madre, a Milano, dove cresce tra artisti e critici.

Al di là dell'apparire espone città, inquietudini e mari interiori di un artista-poeta del nostro presente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attualità

L'acqua torna anche nei lavori dedicati a Lampedusa e alla tragedia dei migranti

Agenda

● Inaugura dopodomani (alle ore 11) nella Chiesa di San Domenico ad Alba (Cuneo) la personale *Al di là dell'apparire* di Guglielmo Spotorno. Curata da Ermanno Tedeschi, la mostra è organizzata dall'Associazione culturale Acribia in collaborazione con la Famija Albèisa (fino al 24 febbraio, ingresso gratuito)

● Guglielmo Spotorno (Milano, 1938; nella foto in alto; sotto: l'artista mentre dipinge) ha debuttato come scrittore a 12 anni. Il suo esordio come poeta è del 1963 con *Via Sant'Antonio*



Guglielmo Spotorno, 29 ottobre 2018. *La chiesa rossa* (2018, tecnica mista su tela)